

## I TEMPLARI LANCIANO LA MONETA: PREGANO O UCCIDONO?

### De I Pugecu Carasau

I Cavalieri Templari, o Pauperes Commilitones Christi templique Salomonici, sono un ordine religioso cavalleresco nel medioevo. La loro nascita si colloca intorno al 1119 in Terrasanta, anche se si ha l'ufficialità solo nel 1129 con l'introduzione della regola monastica e il sostegno di Bernardo di Chiaravalle.

Il Templare è un monaco guerriero, il quale, sotto la croce, simbolo delle crociate, combatte gli infedeli secondo il mandato del papa. Successivamente, poichè quest'ordine è diventato detentore di molte ricchezze, si è inimicato Filippo Il Bello, re di Francia; con la Vox in excelso di papa Clemente V, nel 1312, si ebbe la loro fine.

I Templari hanno ispirato sempre molte incertezze: per chiarire le nostre curiosità, noi, i Pugecu Carasau, alunni e alunne della 3 B del Convitto di Cagliari, abbiamo intervistato due studiosi e appassionati: Massimo Rassu e Fabio Marcello, il primo è un ingegnere, l'altro un giornalista. Massimo e Fabio ci hanno accolti in video-conferenza e hanno risposto in modo esaustivo alle nostre domande. Grazie ai due studiosi ci siamo addentrati in quest'area misteriosa e poco nota in modo dar poter conoscere a fondo queste figure medievali avvolte nel mistero.

### **Bernardo di Chiaravalle: chi è costui? E cosa ci dicono i suoi studi?**

Fabio Marcello: San Bernardo di Chiaravalle è il fondatore dei Cistercensi, un ordine monastico ancora esistente simboleggiato da un mantello bianco, indossato soprattutto durante le cerimonie perché in battaglia risulta essere troppo ingombrante.

Egli scrisse alcuni testi che costituiscono il fondamento religioso ed etico dei Templari. Il motto "prega e uccidi" è attribuito a questa figura così anomala. Secondo San Bernardo, il compito del Templare è eliminare il male dal mondo attraverso il *malicidium*. Per i Templari gli infedeli incarnavano il male del mondo, in particolare i musulmani che vivevano in Terrasanta.

### **I Templari erano dei monaci guerrieri?**

Fabio: normalmente la vita religiosa e quella militare erano sempre distinte. La grande novità era che solo i più ricchi tra i cavalieri avevano aderito anche alla vita monastica. Il Templare, quindi, assume una doppia natura di monaco-guerriero, il cui motto era, appunto, "prega e uccidi".

### **Com'è possibile che una persona possa pregare la mattina e spargere sangue la sera? Qual era la loro giustificazione? C'entra qualcosa con la Bibbia?**

Fabio: I Templari seguivano il Vecchio Testamento, nel quale, a differenza del Nuovo Testamento, sono legittimate le uccisioni in nome di Dio.

### **Quindi i Templari credevano davvero nel cristianesimo o lo facevano per convenienza?**

Fabio: i monaci erano sorretti da una fede che per noi non è nemmeno pensabile per quanto fosse totalizzante. Infatti, è molto difficile che un Templare avesse una fede debole, per la vita che conduceva, per i sacrifici a cui si sottoponeva, e per la morte a cui andava incontro: o si appoggiava a una fede incrollabile oppure non sarebbe riuscito a sopportare tutto questo. Oltretutto non si era costretti ad iscriversi all'ordine dei Templari, anche se si fosse stati ammessi. Si tenga conto che la regola, ossia la disciplina comportamentale dei Templari, era considerata troppo rigida anche da parte degli altri stessi ordini cavallereschi. Perciò, o si possedeva una fede talmente forte da non poterla immaginare, o la sopravvivenza non era assicurata.

Massimo: ci sono anche una serie di penalità che punivano i cavalieri per un'infinità di colpe: per esempio, in combattimento non si potevano sottrarre gli effetti personali degli sconfitti ed

è capitato che chi li avesse presi, venisse ammonito o anche espulso dall'ordine. Non ci si poteva neppure allontanare dal gruppo assegnato, perché così facendo si poteva arrecare qualche danno ai propri compagni, o portare alla sconfitta durante il combattimento.

### **Ci spieghi com'è la giornata tipo di un Templare?**

Fabio: la domanda ha una risposta diversa a seconda del contesto e del luogo in cui si considera il Templare. Se si trova in un accampamento militare, il Templare è perennemente in armi, quindi, appena conclusa la preghiera mattutina, si veste e chiede al comandante quali siano i suoi compiti per la giornata; se si trova, invece, in una mans, ossia in un convento europeo lontano dalla Terrasanta, il Templare svolge la vita consueta del monaco occupandosi anche di affari, ad esempio, amministrare le proprie ricchezze.

### **Esistono chiese che appartenevano ai Templari in Sardegna?**

Massimo: non possiamo sapere con certezza se esistono delle magioni nei conventi dei Templari in Sardegna. E quali chiese, semmai ci siano, possano essere attribuite con certezza ai Templari. È probabile che un passaggio dei Templari in Sardegna ci sia stato perché il Papa, in alcune lettere della fine 1200 e inizio 1300, fa riferimento alla magione dei Templari di Oristano.

### **Esiste qualche segno che contraddistingue i Templari?**

Massimo: non è sufficiente una croce per fare un Templare! Non c'è nessun fattore esteriore che caratterizzi il monaco Templare e lo distingua da un altro qualunque ordine medioevale. Non ha, dunque, senso cercare elementi esterni o simboli nelle chiese. Dobbiamo cercare i Templari nelle fonti documentali, perché i segni esteriori e materiali non ci danno prove certe.

Pertanto, possiamo concludere affermando che i Templari furono un ordine monastico-guerriero dedito alla protezione dei pellegrini in Terra Santa e all'uccisione degli infedeli. Essi credevano fermamente in Dio e seguivano una serie di regole molto rigide, le quali, se infrante, davano adito ad un'ammonizione o all'espulsione del soggetto. I Templari divennero così forti e potenti che, soltanto dopo una lunga serie di persecuzioni, cessarono di esistere.

### **Ma perché le persone sono così tanto affascinate da questi monaci vissuti centinaia di anni fa? E, soprattutto, perché noi ci siamo interessati?**

A essere sinceri la storia dei Templari è così affascinante perché è ricca di segreti, infatti, è proprio il mistero e le domande prive di risposta sulla loro vicenda ad averci spinto a interrogarci e a confrontarci con i due studiosi. L'obiettivo dell'articolo è coinvolgere i lettori e incuriosirli in modo che possano appassionarsi e, perché no, cercare una loro verità! E dunque, buona ricerca!